

13. Investimenti in ricerca e sviluppo (R&S)

Gli investimenti in sviluppi tecnologici sono sostanzialmente in linea con il trend degli anni precedenti ad eccezione dell'esercizio 2013 nel quale si era registrato un significativo incremento conseguente alle maggiori produzioni rilevate nell'ambito delle attività di studi e sperimentazioni per "l' Hi-Tech detection systems (Htds)" e delle tecnologie relative ai portali multifunzione e dello sviluppo del treno diagnostico dedicato alle linee Av realizzati anche in collaborazione con la Italferr SpA.

Tabella 22 - Spese per ricerche e sviluppo.

	2010	2011	2012	2013	2014	(milioni) Var. % 2014-13
Tecnologie per la sicurezza	7,85	6,32	5,88	9,1	7	-23
Diagnostica innovativa	2,48	0,38	0,15	4	0,8	-80
Studi e sperimentazioni su nuovi componenti e sistemi	1,62	1,05	1,86	10	2,6	-74
Totale	11,95	7,75	7,89	23,1	10,4	

Fonte: Bilancio Rfi

14. Il Prospetto informativo della rete (PIR)

Il Prospetto Informativo della Rete (Pir) è il documento, predisposto dal gestore dell'infrastruttura secondo quanto previsto dall'art. 27, paragrafo 2, della Direttiva 2012/34/UE, che “... *descrive le caratteristiche dell'infrastruttura disponibile per le imprese ferroviarie e contiene informazioni sulle condizioni di accesso all'infrastruttura ferroviaria in questione. Il prospetto informativo contiene, inoltre, le informazioni sulle condizioni di accesso agli impianti di servizio connessi alla rete del gestore dell'infrastruttura e di fornitura dei relativi servizi ...*”. I GI a norma dell'art. 13 del d.lgs. n. 188/2003, previa consultazione delle regioni, delle province autonome e delle altre parti interessate, deve provvedere all'elaborazione e all'aggiornamento di un Prospetto informativo della rete e procedere ad apportare le più opportune modifiche ed integrazioni, sulla base delle eventuali indicazioni e prescrizioni impartite dall'Art. Con la delibera n. 76 del 27 novembre 2014, l'Art ha prescritto al GI di modificare o integrare il Pir per recepire le misure di regolazione impartite, e ha formulato ulteriori indicazioni e prescrizioni volte a rendere più chiare e coerenti le disposizioni contenute nel medesimo Pir e ad arricchirne i contenuti con ulteriori informazioni utili per le imprese ferroviarie e per le pubbliche amministrazioni cui è affidata la programmazione del trasporto pubblico locale. Come già evidenziato a pagina 31 del presente Referto l'Art ha contestato nel corso del 2015 la violazione di prescrizioni e indicazioni relative al Pir 2015 e stabilito, per ciascuna violazione, sanzioni amministrative pecuniarie pari ad euro 500 mila. Le violazioni più significative riguardano l'omesso adempimento delle prescrizioni e indicazioni concernenti i seguenti aspetti: inserimento nel Pir del riferimento all'orario di apertura e chiusura per le linee e gli impianti; inserimento nel Pir dell'informazione sulla classificazione tipologica delle stazioni; trasmissione all'Autorità entro il 31/12/2014 della documentazione riguardante accordi e convenzioni relativi all'interconnessione delle reti tra Rfi ed i gestori regionali; obbligo per il gestore dell'infrastruttura di fornire informazioni tramite tabelloni arrivi e partenze e, in luoghi prossimi alle biglietterie, nonché quadri orario; comunicazione all'Autorità della simulazione di calcolo che evidenzia l'impatto sulle imprese ferroviarie del meccanismo di incentivazione della qualità delle prestazioni denominato *performance regime*, basato sui ritardi registrati da parte dei treni; orientamento a criteri di equità delle tariffe relative ai servizi non rientranti nel perimetro delineato dal regolamento (CE) n. 1371/2007, quali i servizi forniti presso stazioni prive di personale del gestore delle stesse. In specifica audizione tenutasi nel corso del 2015 presso l'Art, Rfi ha proposto impegni diretti a rimuovere le contestazioni mosse, e che l'ART ha ritenuto ammissibili di accoglimento.

PARTE SECONDA -

15. Il bilancio dell'esercizio 2014

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto in base ai principi internazionali IFRS e nel presupposto della continuità aziendale, approvato e depositato entro i termini previsti dallo Statuto e dal Codice civile. Rfi non ha proceduto al consolidamento essendo il medesimo già inserito nel bilancio consolidato della Capo Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ai sensi dei principi contabili internazionali. Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie valutate secondo il criterio del "fair value". La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nell'apposita nota esplicativa n. 5 – "Gestione dei rischi finanziari e operativi". Le attività svolte dalla Società la espongono a varie tipologie di rischi, che includono il rischio di mercato (rischi di tasso d'interesse, di prezzo e di cambio), il rischio di liquidità ed il rischio di credito. Il Dirigente Preposto in carica ha attestato che il bilancio in esame, redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, corrisponde alle risultanze contabili dei libri e delle scritture contabili ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

La funzione di Dirigente Preposto è stata ricoperta anche per l'esercizio in esame dal responsabile della Direzione amministrazione, finanza e controllo che è stato successivamente confermato nella carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016²⁸.

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 cod. civ., ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2014, evidenziando che *"la Relazione sulla gestione risulta coerente con le disposizioni di legge e rappresenta in modo esauriente i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio e che nello svolgimento della vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ. o esposti, così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità"*.

La tabella seguente riporta i principali risultati di bilancio conseguiti nel 2014 in rapporto agli anni precedenti a partire dal 2011.

²⁸ Consiglio di Amministrazione di Rfi, seduta del 19 febbraio 2014.

Tabella 23 - Principali risultati della gestione (bilancio 2014)

	2011	2012	2013	2014	Δ 13/14	% 13/14
	(milioni)					
Ricavi operativi	2.537	2.663	2.676	2.483	-193	-7
Margine operativo lordo	240	377	520	451	-69	-13
Risultato operativo	113	246	387	350	-37	-9,56
Risultato netto	98	160	270	140	-130	-48
Capitale investito netto	35.413	35.343	32.593	33.212	619	1,90
Mezzi propri	33.358	33.033	33.295	33.324	29	0,09
Indeb. finanziario netto	2.055	2.310	-702	-112	590	84,05
(Valori %)						
Roe	0,3	0,5	0,8	0,4		
Roi	0,3	0,7	1,1	1,1		
Ros (Ebit Margin)	4,4	9,3	14,5	14,1		
Mol/ricavi o Ebitda Margin	9,4	14,2	19,3	19,2		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rfi

I ricavi operativi dopo un triennio di crescita risultano in riduzione (193 milioni e -7 per cento sul 2013). Il Mol è aumentato del 116,50 per cento dal 2010 al 2014, ma è diminuito del 13 per cento dal 2013 al 2014 (-69 mln di euro). Il risultato operativo, aumentato nel periodo dal 2011 al 2013 del 209 per cento, risulta nel 2014 in flessione dell'11 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto è aumentato del 42,94 per cento nel quadriennio ed è diminuito nel 2014 del 48 per cento circa rispetto al 2013 anche a causa della riduzione dei contributi da Stato (75 milioni di euro), del decremento dei ricavi da pedaggio (52 milioni di euro) e della diminuzione dei ricavi per servizi accessori alla circolazione (17 milioni). Il capitale investito netto è aumentato di 619 mln di euro rispetto all'esercizio precedente (+1,9 per cento). Nel 2014 i mezzi propri sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio 2013, mentre la posizione finanziaria netta registra un miglioramento per 590 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'utile conseguito da Rfi alla chiusura dell'esercizio 2014, di 140 milioni di euro, risulta in netta diminuzione (-48 per cento) rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente (269,8 milioni di euro) pur rimanendo in area positiva. Il valore di Ebitda, pari a 451 milioni di euro, risulta in diminuzione del 13 per cento.

L'Assemblea ha deliberato di approvare il bilancio 2014 e destinare l'utile di 140 mln di euro come segue: 7 milioni di euro a riserva legale, euro 100 milioni a utili da riportare a nuovo, euro 33 milioni all'Azionista a titolo di dividendo, con la precisazione che una quota pari a euro 23 milioni di euro è destinata al perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa pubblica in ossequio a quanto previsto dall'art. 10, comma 12, della legge n. 11/2015.

15.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riporta il Rendiconto finanziario 2014 predisposto da Rfi secondo il “metodo indiretto” presentato in forma scalare che dà conto di tutti i flussi finanziari, in uscita ed in entrata e delle disponibilità liquide registrate nell’esercizio.

Da un’analisi comparativa tra il 2014 e l’esercizio precedente si registra, come già evidenziato, che l’utile d’esercizio pari a 140,08 milioni di euro è diminuito del 48 per cento sul 2013 per effetto di un flusso di cassa negativo registrato nel corso dell’esercizio; le disponibilità liquide sono diminuite da 1.821 milioni di euro nel 2013 a 1.274 milioni di euro nel 2014.

Tabella 24 - Rendiconto finanziario

	(unità)			
	2013	2014	Variazione	Δ '14/'13
Utile/(perdita) di esercizio	269.785.835	140.089.463	-129.696.372	-48,07
Ammortamenti	94.157.969	86.073.262	-8.084.707	-8,59
Svalutazioni	10.405.146	14.691.332	4.286.186	41,19
Accantonamento fondi per rischi	85.318.296	(68.009.853)	-153.328.149	-179,71
Accantonamento fondi per benefici ai dipendenti	17.440.127	16.183.738	-1.256.389	-7,20
Accantonamenti e svalutazioni	113.163.569	(37.134.783)	-150.298.352	-132,82
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(85.033.508)	(42.746.868)	42.286.640	-49,73
Variazione delle rimanenze	(81.110.704)	(30.716.924)	50.393.780	-62,13
Variazione dei crediti commerciali	145.710.126	54.586.833	-91.123.293	-62,54
Variazione dei debiti commerciali	(272.691.343)	(24.596.257)	248.095.086	-90,98
Variazione delle imposte differite attive e passive	20.426.633	162.987.579	142.560.946	697,92
Variazione dei debiti e crediti per imposte	(15.656.059)	(10.880.834)	4.775.225	-30,50
Variazione delle altre passività	(200.249.738)	455.989.343	656.239.081	-327,71
Variazione delle altre attività	(482.632.699)	(897.366.405)	-414.733.706	85,93
Variazione delle altre attività e passività	(678.111.862)	(289.270.317)	388.841.545	-57,34
Utilizzi fondi rischi e oneri	(196.909.787)	(191.676.905)	5.232.882	-2,66
Pagamento benefici ai dipendenti	(6.029.371)	(62.879.199)	-56.849.828	942,88
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	(697.069.076)	(398.271.695)	298.797.381	-42,86
Investimenti-Immobilizzazioni materiali	(2.832.284.000)	(2.558.837.056)	273.446.944	-9,65
Investimenti - Investimenti immobiliari			0	
Investimenti-Immobilizzazioni immateriali	(38.794.126)	(125.743.121)	-86.948.995	224,13
Investimenti -Partecipazioni		(46.234.200)	-46.234.200	
Investimenti al lordo dei contributi	(2.871.078.126)	(2.730.814.377)	140.263.749	-4,89
Contributi-Immobilizzazioni materiali	3.840.899.117	2.438.333.430	-1.402.565.687	-36,52
Contributi-Investimenti immobiliari	9.957.000		-9.957.000	-100,00
Contributi-Immobilizzazioni immateriali	1.687.000	46.234.200	44.547.200	2640,62
Contributi	3.852.543.117	2.484.567.630	-1.367.975.487	-35,51
Disinvestimenti-Immobilizzazioni materiali	13.583.000	15.603.701	2.020.701	14,88
Disinvestimenti-Immobilizzazioni immateriali	1.940.000	101.369	-1.838.631	-94,77
Disinvestimenti-Partecipazioni	-	-	-	
Disinvestimenti	15.523.000	15.705.070	182.070	1,17
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	996.987.991	(230.541.677)	-1.227.529.668	-123,12
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	22.254.381	(387.546.260)	-409.800.641	1841,44
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	14.234.352	12.676.568	-1.557.784	-10,94
Variazione delle attività/passività finanziarie	139.802.827	455.981.450	316.178.623	226,16
Dividendi	(73.000.000)	-		
Variazioni patrimonio netto	(73.000.000)	-	-	-
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	103.291.560	81.111.758	-22.179.802	-21,47
Flusso di cassa complessivo generato/ (assorbito)	403.210.476	(547.701.614)	-950.912.090	-235,84
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.418.229.952	1.821.440.428	403.210.476	28,43
Disponibilità liquide a fine periodo	1.821.440.428	1.273.738.814	-547.701.614	-30,07

Fonte Rfi

15.2 Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riportano il prospetto della situazione patrimoniale/finanziaria e il prospetto dello Stato patrimoniale riclassificato.

Tabella 25 - Situazione patrimoniale e finanziaria Attività

(migliaia)

Attività	2013	2014	Differenza '14/'13	Δ% '14/'13
<i>Attività non correnti</i>				
Immobili, impianti e macchinari	33.919.214	33.964.361	45.147	0,1
Investimenti immobiliari	1.169.331	1.169.346	15	0,0
Attività immateriali	220.102	326.964	106.862	48,6
Attività per imposte anticipate	169.051	-	-169.051	-100,0
Partecipazioni	229.060	133.725	-95.335	-41,6
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati e i crediti finanziari verso il Mef relativi a contributi quindicennali)	3.812.512	3.111.074	-701.438	-18,4
Crediti commerciali non correnti	1.908	1.790	-118	-6,2
Altre attività non correnti	1.173.899	1.151.241	-22.658	-1,9
<i>Totale attività non correnti</i>	<i>40.695.078</i>	<i>39.858.501</i>	<i>-836.577</i>	<i>-2,1</i>
<i>Attività correnti</i>				
Rimanenze	344.473	362.818	18.345	5,3
Contratti di costruzione	12141	24513	12.372	101,9
Crediti commerciali correnti	859.769	805.301	-54.468	-6,3
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	1.127.789	865.986	-261.803	-23,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	966.300	963.688	-2.612	-0,3
Crediti tributari	1.859	12.740	10.881	585,3
Altre attività correnti	4.845.765	5.760.867	915.102	18,9
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	1.912	95.160	93.248	4877,0
<i>Totale attività correnti</i>	<i>8.160.008</i>	<i>8.891.073</i>	<i>731.065</i>	<i>9,0</i>
<i>Totale attività</i>	<i>48.855.086</i>	<i>48.749.574</i>	<i>-105.512</i>	<i>-0,2</i>

Fonte: Rfi

Tra le attività in particolare si evidenzia:

- l'incremento delle attività immateriali per 106 mln di euro, dovuto all'aumento delle immobilizzazioni in corso;
- l'azzeramento della voce "Attività per imposte anticipate", che nel 2013 ammontava a 169 mln di euro, in considerazione delle novità normative introdotte dalla legge di Stabilità 2015 che hanno consentito la piena deducibilità - ai fini IRAP - dell'intero ammontare del costo relativo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato.

- la voce “Partecipazioni”, che passa da 229 milioni di euro nel 2013 a 133,7 mln di euro nel 2014 (-95 mln di euro) a causa della scissione della partecipazione in Lyon Turin Ferroviare Sas realizzata a vantaggio della Capogruppo Fsi;
- la riclassifica sul 2013 del credito verso il Mef per 2.758 milioni di euro dalle voci “Altre attività correnti e non correnti” alla voce “Attività finanziarie non correnti e correnti (inclusi i derivati)”. Si tratta di contributi quindicennali previsti dall’ art. 1 comma 964 della Legge Finanziaria 2007 che nel 2013 trovavano, come detto, allocazione nelle voci “Altre attività non correnti e correnti”. Rfi ha motivato tale riclassificazione “ai fini di una più corretta esposizione contabile e tenuto conto dell’effettiva natura del credito”.

Tabella 26 - Situazione patrimoniale e finanziaria Passività

Passività	(migliaia)			
	2013	2014	D '14/'13	Δ% '14/'13
<i>Patrimonio netto</i>				
Capitale sociale	32.007.633	32.007.633	0	0,0
Riserve	20.876	34.366	13.490	64,6
Riserve di valutazione	-229.111	-306.237	-77.126	33,7
Utili (perdite) portati a nuovo (accumulate)	1.220.661	1.403.957	183.296	15,0
Risultato d'esercizio	269.786	140.089	-129.697	-48,1
Totale patrimonio netto	33.289.845	33.279.808	-10.037	0,0
<i>Passività</i>				
<i>Passività non correnti</i>				
Finanziamenti a medio/lungo termine	4.811.520	4.423.974	-387.546	-8,1
TFR e altri benefici ai dipendenti	778.300	781.222	2.922	0,4
Fondi rischi e oneri	771.130	511.443	-259.687	-33,7
Passività per imposte differite	6.063	-	-6.063	-100,0
Passività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	6.054	43.863	37.809	624,5
Debiti commerciali non correnti	26.316	21.326	-4.990	-19,0
Altre passività non correnti	125.172	137.265	12.093	9,7
Totale passività non correnti	6.524.555	5.919.093	-605.462	-9,3
<i>Passività correnti</i>				
Finanziamenti a breve termine e Quota corrente fin. M/L termine	391.629	404.305	12.676	3,2
Debiti commerciali correnti	2.547.905	2.528.298	-19.607	-0,8
Debiti per imposte sul reddito	0	0	0	
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	1.645	1.665	20	1,2
Altre passività correnti	6.099.508	6.616.404	516.896	8,5
Totale passività correnti	9.040.686	9.550.672	509.986	5,6
Totale passività	15.565.241	15.469.766	-95.475	-0,6
Totale patrimonio netto e passività	48.855.086	48.749.574	-105.512	-0,2

Fonte: Rfi

Tra le “Passività” si evidenziano:

- la diminuzione dei finanziamenti a m/lungo termine per complessivi 387 milioni di euro (pari all’8 per cento rispetto al 2013) dovuta, in particolare, al decremento dei finanziamenti da banche per 126 mln di euro, dei debiti verso altri finanziatori per 25 milioni di euro e dei debiti finanziari verso le società del Gruppo per 235,6 mln di euro;
- la diminuzione della voce Fondi rischi ed oneri per 259,6 mln di euro (pari al 33,7 per cento sul 2013). In particolare Rfi ha evidenziato che la riduzione ha interessato il Fondo “manutenzione” per 111 milioni di euro per il venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l’accantonamento (finanziare quella parte di interventi di manutenzione dell’infrastruttura per i quali non era prevista la copertura nel bilancio previsionale dello Stato) e all’utilizzo del fondo bilaterale di sostegno al reddito del personale per 118 mln di euro;
- l’azzeramento della voce “Passività per imposte differite”, che a fine 2013 ammontavano a 6 milioni di euro che sono stati imputati al conto economico dell’esercizio 2014 in considerazione delle richiamate novità normative introdotte dall’articolo 1, comma 20, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015).
- l’incremento della voce “Altre passività correnti” (+ 516 mln di euro e 8,5 per cento su l 2013) derivante principalmente da acconti per contributi da parte del Mef, dell’UE-TEN e di altre PA (+440,6 mln di euro), debiti verso Società del Gruppo (30,8 mln di euro) e verso il personale Rfi (45,5 mln di euro).

15.3 Il Conto economico

I ricavi operativi ammontano nel 2014 al 2,483 mld di euro con una riduzione di oltre 192 milioni di euro derivante sia dalla diminuzione delle entrate dei pedaggi sulla linea Av disposta dal dm 330 del 10 settembre 2013 e dalla richiamata delibera Art n. 70 del 31 ottobre 2013 che ha ridotto, come già rilevato, l'importo del pedaggio passato da 12,81 euro/km a 8,2 euro/km, sia dalla riduzione dei contributi da parte dello Stato a valere sul CdP S 2012-2014 (-74,8 milioni di euro).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni subiscono una diminuzione – 126,9 mln rispetto al 2013 (- 5 per cento) per le cause già indicate. I ricavi da pedaggio costituiscono il 95,8 per cento degli introiti della Società. Nel 2014 aumentano i ricavi per vendita di trazione elettrica (17,3 mln di euro) e si riducono quelli per servizi accessori alla circolazione del 17,4 per cento con specifico riferimento ai servizi di manovra che saranno progressivamente effettuati in autoproduzione da parte delle imprese ferroviarie;

Per gli altri proventi si registra una diminuzione (-66 mln di euro) dovuta principalmente alla diminuzione delle plusvalenze di 42 mln in gran parte riconducibile ai minori ricavi per la vendita di un'area adiacente la stazione di Roma Tiburtina, dalla diminuzione delle prestazioni sanitarie (-1,41 mln di euro), da minori ricavi da gestione immobiliare (-1,19 mln di euro) e da vendita di spazi pubblicitari (-1,3 mln di euro).

Anche i costi operativi risultano in diminuzione rispetto al 2013 di 127 milioni di euro.

Il costo del personale registra una riduzione di 23 milioni di euro (-1,59 per cento), i costi per servizi una diminuzione di 95 milioni di euro (-15,8 per cento) dovuta al rilascio del fondo manutenzione a causa del venir meno dei presupposti che ne avevano determinato l'accantonamento. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci fanno registrare un leggero aumento (0,65 per cento). La posta "Proventi e oneri finanziari" è positiva per 39 milioni a causa della diminuzione degli oneri finanziari per 60 milioni di euro, principalmente dovuta a minori accantonamenti sulla partecipazione Stretto di Messina, per 49 milioni di euro.

Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il decreto legge 192 del 31 dicembre 2014 c.d. "Milleproroghe" ha stabilito, al fine del perseguimento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica, che Rfi concorra mediante la riduzione dei propri costi operativi per l'importo rispettivamente di 40 milioni di euro per l'anno 2014 e 60 milioni di euro per l'anno 2015.

L'incremento delle imposte per 128 milioni di euro è quasi integralmente dovuto all'aumento delle imposte differite²⁹ ed anticipate che passano da 19,5 milioni di euro nel 2013 a 162,98 milioni di euro nel 2014 (+143, 43 milioni di euro) a seguito del rilascio dei saldi iscritti al 31 dicembre 2013.

Rfi ha evidenziato che il rilascio 2014 con addebito al conto economico dell'importo netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è pari a 162.988 mila euro così determinate 17.113 mila euro relativi alla quota 2014 del *reversal* delle imposte anticipate; 151.938 mila euro relativo al rilascio del credito per le imposte anticipate presenti al 31 dicembre 2013; 6.063 mila euro relativo al rilascio del fondo delle imposte differite passive.

Di seguito si riporta il prospetto del conto economico.

Tabella 27 - Prospetto di conto economico

	2012	2013	2014	Diff. '14/'13	Δ % '14/'13
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.304.665	2.304.997	2.178.006	- 126.991	-5,51
Altri proventi	358.681	370.942	305.039	- 65.903	-17,77
Totale ricavi operativi	2.663.346	2.675.939	2.483.045	- 192.894	-7,21
Costo del personale	- 1.451.910	- 1.456.225	- 1.433.055	- 23.170	- 1,59
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 389.461	- 416.261	- 418.959	2.698	0,65
Costi per servizi	- 682.161	- 597.814	- 503.244	-94.570	-15,82
Costi per godimento beni di terzi	- 39.040	- 43.678	- 39.474	- 4.204	9,62
Altri costi operativi	- 114.248	- 111.676	- 116.752	5.076	4,55
Costi per lavori interni capitalizzati	390.234	466.250	479.402	13.152	2,82
Totale costi operativi	- 2.286.587	- 2.159.407	- 2.032.081	- 127.326	-5,90
Ammortamenti	- 61.565	- 94.157	- 86.073	- 8.084	-8,59
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	- 19.940	- 10.171	- 14.691	4.520	44,44
Accantonamenti	- 49.000	- 25.000	-	-	-100,00
Risultato operativo (Ebit)	246.253	387.203	350.200	- 37.003	-9,56
Proventi e oneri finanziari	- 62.209	- 80.786	- 42.333	38.453	47,60
Proventi finanziari	11.159	32.724	10.951	- 21.773	-66,54
Oneri finanziari	- 73.368	- 113.510	- 53.283	-60.227	-53,06
Risultato prima delle imposte	184.043	306.417	307.867	1.450	0,47
Imposte sul reddito	- 24.057	- 36.631	- 167.778	131.147	358,02
Risultato del periodo delle attività continuative	159.986	269.785	140.089	- 129.696	-48,07
Risultato netto di esercizio	159.986	269.785	140.089	- 109.799	-48,07

Fonte: Rfi

²⁹ Rfi ha riferito che tale situazione si è determinata a causa delle novità normative introdotte dall'articolo 1, comma 20, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 per effetto delle quali, a partire dal periodo d'imposta 2015, è consentita la piena deducibilità - ai fini IRAP dell'intero ammontare del costo relativo al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato che rende improbabile la recuperabilità delle attività fiscali differite.

15.4 Il patrimonio immobiliare

Rfi è proprietaria dei beni, immobili, impianti e macchinari, che costituiscono l'infrastruttura ferroviaria e delle relative pertinenze e ne può disporre secondo i principi civilistici³⁰. Nel patrimonio immobiliare strumentale si inseriscono, fra l'altro, i 16.751 Km di linee ferroviarie e le 2.190 stazioni viaggiatori, gli impianti e le officine nazionali di armamento, mezzi d'opera e apparecchiature elettriche. A tale patrimonio si deve aggiungere quello derivante dall'acquisizione recente³¹ della società Bari fonderie meridionali (Bfm). Rfi investe, inoltre, in interventi di potenziamento, riqualifica e ristrutturazione del patrimonio immobiliare relativo alle stazioni di cui è proprietario; alcune di queste sono affidate a Grandi Stazioni SpA e Centostazioni SpA che si fanno carico della gestione e della manutenzione. Le stazioni, gestite esclusivamente da Rfi, hanno visto nel 2014 investimenti per circa 51 milioni di euro finalizzati ad interventi per la sicurezza, il miglioramento dell'informazione al pubblico, l'adeguamento agli obblighi di legge delle aree con maggiore impatto sulla clientela (atrii, marciapiedi, pensiline, sottopassi, scale, rampe di accesso) e di quelle di interscambio e di accesso ai fabbricati viaggiatori.

Al 31 dicembre 2014 l'attivo patrimoniale di Rfi evidenzia una consistenza del patrimonio immobiliare, pari a 29,38 miliardi di euro (29,28 miliardi nel 2013 e 28,23 nel 2012).

Il prospetto del conto economico evidenzia un trend di lento regresso delle entrate della gestione immobiliare: 103,4 milioni di euro nel 2014, 104,6 milioni di euro nel 2013 e 114,2 milioni nel 2012, riduzione derivante principalmente da una contrazione dei ricavi per la vendita di spazi pubblicitari, per 1.395 mila euro, solo in parte compensata dall'incremento dei canoni di locazione per 197 mila euro.

La gestione del patrimonio diverso da quello strumentale è affidata a Ferservizi S.p.A che gestisce per la Rfi, per la Capogruppo e per le altre società del Gruppo le attività di "back office" non direttamente connesse all'esercizio ferroviario. In particolare Ferservizi gestisce e valorizza il patrimonio immobiliare nelle diverse aree di intervento riguardanti la proprietà, la costruzione, i servizi e la gestione del bene assicurando i servizi di locazione, vendita, manutenzione, ingegneria, gestione di spazi e uffici, acquisto di beni e servizi non direttamente inseriti nel processo produttivo ferroviario (gare, contratti, transazioni, ecc.).

In sede istruttoria è stato evidenziato che "Rfi utilizza alcuni spazi in proprietà di altre società del Gruppo FSI o di terzi, per i quali viene sostenuto un canone di locazione. Ciò è dovuto al passaggio,

³⁰ Ai sensi degli articoli 1 e 15 della l. 210/1985 ed in coerenza con le disposizioni di cui alle richiamate leggi n. 448/98 e n. 488/1999.

³¹ L'acquisto di Bari fonderie meridionali è stato perfezionato in data 17 ottobre 2015 e sarà oggetto di specifico approfondimento nel prossimo Referto al Parlamento.

avvenuto nel corso degli ultimi anni tramite scissioni, di alcuni asset di Rfi, ritenuti non più strumentali all'esercizio ferroviario, nel patrimonio di società del Gruppo che in parte li hanno alienati a terzi". Rfi ha, inoltre, evidenziato che "poiché alcuni di questi beni erano ancora occupati per lo svolgimento di attività facenti capo ad Rfi, si sono stipulati contatti di locazione passive sia verso terzi, nei casi in cui l'immobile sia stato venduto, che verso società del Gruppo FSI". Per ridurre i costi generati dai canoni di locazione passiva, il CdA di Rfi in data 15 luglio 2014 ha approvato il "Piano di Liberazione degli immobili" al fine di ricercare nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare beni, anche da ristrutturare, ove poter ricollocare le proprie attività.

In ordine all'esigenza del rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità in sede di cessione di asset si è espressa in maniera critica nei confronti di Rfi anche l'AVCP (ora ANAC) in ordine alla procedura di affidamento del complesso immobiliare di Roma Tiburtina, con gestione funzionale dello stesso mediante affidamento a imprese terze dei servizi di conduzione e manutenzione ordinaria. Per un approfondimento anche in merito al contenzioso che ne è scaturito si rinvia a quanto detto al paragrafo 16.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 15, comma 8 del decreto n. 112/2015 di recepimento della Direttiva Recast, il GI è obbligato a redigere ed aggiornare, entro il prossimo 15 luglio 2016 il Registro dei beni (art. 30, par. 7 Dir. Recast). L'adozione del Registro dei beni si pone nell'ottica di favorire la gestione efficiente dei beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria anche al fine di valutare correttamente i finanziamenti necessari a riparare o sostituire i beni nello stesso elencati e, nello specifico, i beni costituenti l'infrastruttura ferroviaria. A tal fine nel Registro dovranno essere riportate le spese dettagliate per il rinnovo ed il potenziamento dell'infrastruttura anche al fine di meglio programmare gli interventi previsti nell'ambito del CdP.

Infine, tra i fatti salienti concernenti il patrimonio del Gruppo si segnala lo scorporo di Grandi stazioni SpA, la scissione della partecipazione in Lyon Turin Ferroviaire Sas realizzata a vantaggio della Capogruppo Fsi, l'acquisizione della Bari ferrovie meridionali e la cessione della Self a Terna. Per un approfondimento di dettaglio si rinvia agli appositi paragrafi della presente relazione.

16. Il contenzioso

Il numero complessivo delle controversie pendenti in sede civile, gestite dalla Direzione legale di Rfi, in raccordo con la omologa Direzione centrale di Fsi, è pari a 1.682 controversie ripartite in 514 giudizi amministrativi e 1.168 giudizi civili. Tra i contenziosi maggiormente rilevanti vanno annoverati, oltre a quelli afferenti le procedure di gara, i contenziosi avviati dagli appaltatori al fine del riconoscimento degli importi iscritti negli atti contabili a titolo di riserva e il contenzioso avviato dalle imprese ferroviarie operanti nel settore cargo inerente la disapplicazione del cd. “Sconto K2” di cui si dirà più in avanti.

Di seguito si dà conto in modo sommario dei principali contenziosi ancora in atto.

Contenzioso regolatorio

Nell’ambito delle questioni correlate agli aspetti regolatori si evidenzia quanto segue. In data 25 luglio 2012, l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con provvedimento n. 23770, a conclusione del procedimento A436, ha deliberato che Ferrovie dello Stato Italiane, attraverso le società controllate Rfi e Trenitalia, avrebbe messo in atto una complessa e unitaria strategia finalizzata a ostacolare e di fatto impedire l’ingresso della società Arenaways sul mercato del trasporto ferroviario passeggeri. Il TAR Lazio (Sezione Prima), con la Sentenza 27 marzo 2014, n. 3398, ha annullato il richiamato provvedimento dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato rilevando che Rfi Ferrovie dello Stato e Trenitalia non hanno commesso abuso di posizione dominante. In data 22 luglio 2014 Rfi ha provveduto a costituirsi nel giudizio di appello instaurato dal ricorso presentato dall’AGCM in data 24 giugno 2014 innanzi al Consiglio di Stato.

In data 12 marzo 2014 è stato pubblicato il provvedimento conclusivo del procedimento A443 con cui l’AGCM ha ritenuto che Rfi e le società del Gruppo Fsi coinvolte³² non hanno abusato della propria posizione dominante nei mercati dell’accesso all’infrastruttura ferroviaria nazionale, della gestione degli spazi pubblicitari all’interno delle principali stazioni italiane e nel mercato dei servizi di trasporto ferroviario passeggeri ad alta velocità.

Nel dicembre 2014 si è concluso il procedimento I/763 dell’AGCM che ha ravvisato la non sussistenza di condotte restrittive della concorrenza da parte di Rfi nel mercato del trasporto marittimo di linea/passeggeri/mezzi gommati nello Stretto di Messina.

³² Autorità Garante della concorrenza e del mercato, nota n. 48263 del 17 ottobre 2013.

Inoltre con le deliberazioni del 23 ottobre e del 5 novembre 2015 l'ART preso atto dell'intervenuto adempimento di Rfi ha archiviato i procedimenti sanzionatori avviati con le delibere n.24 e n. 25 del 2015 per inadempimento a quanto prescritto dalle delibere n. 70/2014 e n. 76/2014.

Questioni tributarie. Rapporti con l'Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito dell'evoluzione del contenzioso fiscale, già rilevato nella precedente relazione, si segnala che nel mese di luglio 2014 a seguito di verifica dell'Agenzia delle entrate finalizzata ad analizzare le scelte operate dalla Società sulla separazione contabile dell'IVA a partire dal periodo di imposta 2011 (parziale indetraibilità) è stata contestata, analogamente a quanto avvenuto nel 2013 per il periodo 2010, l'indeducibilità dell'IVA sui beni non ammortizzabili utilizzati promiscuamente ai sensi del comma 3 dell'articolo 36 del d.p.r. n. 633/1972. Si rammenta che nel 2013 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma coinvolta dall'Agenzia delle entrate, non aveva rilevato gli estremi per procedere in ordine al fatto tipico "dichiarazione infedele" ex art. 4 del d.lgs. n. 74/2000 e aveva avanzato in data 15 novembre 2013 richiesta di archiviazione.

Si rammenta, inoltre, che i termini decadenziali per l'accertamento sono fissati al 31 dicembre 2016 (periodo d'imposta 2011). In ordine alla opportunità di costituire un fondo di riserva si rinvia a quanto detto nel precedente referto.

Contenzioso amministrativo

Tra le questioni di maggior rilievo, in ragione dell'impatto per le finanze della Società³³ vi è il giudicato amministrativo, attivato dalle imprese ferroviarie operanti nel settore cargo, riguardante il mancato riconoscimento da parte del GI di sconti temporanei a parziale compensazione degli "extra costi di condotta" derivanti dall'arretratezza tecnologica della rete come stabilito dal D.M. MIT n. 94T/2000 cd. "sconto K2".

Rinviando a quanto detto nel precedente referto, si rammenta in questa sede che il Consiglio di Stato con sentenza n. 1345 del 19 marzo 2014 ha disposto che Rfi, in solido con il MIT, devono dare integrale esecuzione al giudicato formatosi sulla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione Quarta, n. 1110 del 22 febbraio 2013 ed ha nominato per l'esecuzione il Segretario generale dell'ART cui è stata rimessa ogni questione circa la puntuale e tempestiva ottemperanza al giudicato. Preso atto della sostanziale incompletezza e difformità dei dati in possesso delle parti in causa necessari alla quantificazione dello sconto da corrispondere alle imprese ricorrenti, il Commissario ad acta, dopo

³³ Si evidenzia tuttavia che una valutazione sui possibili impatti sfavorevoli per il bilancio di Rfi è stata ipotizzata dalla medesima Capogruppo FSI che con nota del 5 settembre 2013, ha chiesto al MEF e al MIT "di assumere tempestivamente ogni concreta iniziativa idonea a tenere indenne Rfi dagli effetti economici e finanziari derivanti dall'esito del giudicato amministrativo, ammontanti da un minimo di 250 mln ad un massimo di 300 milioni di euro".

aver avviato delle interlocuzioni con Rfi, le imprese ferroviarie e il MIT finalizzate alla raccolta di informazioni e dati tecnici è in procinto di adottare gli atti di competenza.

Quanto all'appostamento prudenziale di risorse e malgrado la posizione assunta da questa Corte nei precedenti referti, Rfi non ha ritenuto opportuno iscrivere a bilancio né i costi ed oneri verso le If, né i corrispondenti ed eventuali ricavi da ricevere da parte dello Stato, "in ragione dell'arbitrarietà che comporterebbe qualsiasi valutazione e del conseguente rischio di indicare importi di determinazione aleatoria e che sarebbero soggetti ad elevata variabilità". Rfi, in vista del percorso delineato e tuttora in corso tra le competenti strutture del Mit e delle attività avviate dal Commissario ad acta, ha proceduto a costituire un apposito Fondo a copertura di eventuali oneri legali da sostenere, per vedersi riconosciuto il rimborso delle somme che dovesse in prima istanza anticipare in favore delle If creditrici mentre non ha ritenuto di creare un apposito fondo a fronte dei rischi "K2".

L'interpretazione di Rfi che, nella questione, ritiene di essere mero "sportello di erogazione dell'incentivo" non trova ad oggi riscontro né nella richiamata sentenza del Consiglio di Stato n. 1345 del 2014 né in atti delle Amministrazioni centrali (Mit e Mef). Al contrario, in considerazione di quanto espresso nella richiamata sentenza 1345/2014, questa Corte ritiene che l'appostazione di un apposito fondo di garanzia a copertura degli oneri derivanti al GI dal contenzioso collegato allo sconto "K2" appare più rispondente alla disciplina civilistica e, nello specifico, agli articoli 2423 e 2423 bis del cod. civ. che prevedono che nella redazione del bilancio la valutazione delle voci deve essere veritiera e fatta con prudenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per completezza si evidenzia che in data 15 luglio 2015 la Corte di Appello di Roma ha accertato e dichiarato il diritto della DB Schenker Rail Italia s.r.l. di percepire da Rfi lo sconto K2 per gli anni dal 2004 al 2007. La medesima Corte d'Appello, che aveva disposto lo svolgimento della CTU per determinare l'entità dello sconto da riconoscere, su richiesta di Rfi, con il successivo decreto del 4 marzo 2016 ha sospeso il giudizio in attesa della definizione degli accertamenti rimessi al Commissario ad acta nel giudizio di ottemperanza definito dal Consiglio di Stato con la più volte menzionata sentenza n. 1345/2014.

Sempre con riferimento allo sconto "K2", Rfi ha riferito che sono tuttora pendenti innanzi al Tar:

- il giudizio (R.G. n. 2792/2006) con cui Rfi ha impugnato l'originaria Decisione dell'Ursf n. 18 del 20 gennaio 2006 con il quale il medesimo Ursf imponeva ad Rfi di ripristinare il computo dello Sconto K2 sulle medesime sezioni di rete e di continuare ad applicare tale sconto fino: